

Il giallo di piazza Municipio

Turista morta nel B&B caccia all'origine del rogo sauna nel mirino dei pm

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

In certi casi conta l'evidenza. Qui, la parte maggiormente colpita dalle fiamme è quella legata alla sauna, quanto basta a immaginare che l'incendio sia partito da questa area della casa vacanza. Procede così l'inchiesta sulla morte della turista pugliese Emanuela Chirilli, (avrebbe compiuto 28 anni il prossimo 23 dicembre), nel tentativo di ricostruire circostanze e responsabilità di quanto avvenuto venerdì mattina al settimo piano di un edificio di piazza Municipio. In attesa di una probabile svolta investigativa, contano le informative dei vigili del fuoco, nel tentativo di verificare le ragioni di un incendio all'interno di una casa vacanze nel centro di Napoli. Inchiesta per omicidio colposo, nelle prossime ore sarà disposta l'autopsia sul corpo della giovane turista, per accertare le cause del decesso. Uno snodo cruciale, anche per consentire ai responsabili della gestione della casa vacanze e ai parenti della ragazza uccisa di interagire con l'autorità giudiziaria in vista del prosieguo delle indagini.

IL RETROSCENA

Ma torniamo a venerdì mattina. Siamo al settimo piano di un edificio di piazza Municipio, sono le quattro e mezzo di notte. È buio, fumo nero dalla finestra, intervengono i vigili del fuoco. Le fiamme hanno interessato la zona interna della casa famiglia, come emerge anche dal fumo denso che sbucca dalla finestra. Nel corridoio, il corpo della donna. Non è stato lambito dalle fiamme. Emanuela è morta per asfissia. È stata raggiunta dalle esalazioni del monossido di carbonio, probabilmente mentre dormiva nel suo letto. Si è accorta dalle fiamme, ha iniziato ad affannare, ha percorso parte del corridoio, nel tentativo di raggiungere la porta. Un tentativo disperato e purtroppo inutile, nono-

INCENDIO COLPOSO È LA PISTA BATTUTA DALLA PROCURA AL VAGLIO FINISCONO TESTIMONIANZE E IMMAGINI

►Emanuela, autopsia nelle prossime ore
«Ha tentato di scappare da quella stanza»

►Nella “spa” riscontrati i danni maggiori
verifica sulla gestione della manutenzione



LA TRAGEDIA
La vittima Emanuela Chirilli; a sinistra gli effetti del rogo nel Bed and breakfast di piazza Municipio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERDETTO

Leandro Del Gaudio
Gaetano Ferrandino

Una rapina consumata, tre rapine tentate. Tutte con la stessa tecnica: narcotizzare la vittima, indebolirla, condurla a uno stato di incoscienza. Per poi rapinarla. Un metodo seriale, culminato ieri in una condanna in primo grado del presunto malvivente: sei anni di reclusione è il verdetto a carico di Francesco Marrazzo, ritenuto responsabile di aver narcotizzato e rapinato una turista ischitana giunta a Napoli lo scorso giugno; ma anche di tre tentativi di rapina ai danni di commessi o clienti di esercizi commerciali nella zona del centro (zona corso Novara).

Un caso che la scorsa estate ha catalizzato non poco l'attenzione delle forze dell'ordine e dell'opinione pubblica. Sulle prime, sembrava una sorta di leggenda metropolitana, a proposito di persone che



LA SENTENZA Il taxi usato a Ischia dal “rapinatore chimico”

Narcotizzava le sue vittime 6 anni al “rapinatore chimico”

all'improvviso perdevano conoscenza per ritrovarsi in balia di uno sconosciuto. Pensate, su alcuni social era comparsa la notizia di persone narcotizzate nei grandi centri commerciali del Casertano, fino a quando poi non è emersa la verità. Ci sono almeno quattro casi che hanno riguardato turisti o napoletani, tutto sarebbe avvenuto in pieno centro a Napoli. Ma restiamo agli atti, alla luce della condanna firmata ieri

al termine di un processo con rito abbreviato.

LA CONDANNA

In sintesi, il pm della Procura di Napoli aveva chiesto nove anni di cella per Marrazzo, indicandolo come il responsabile dei colpi a base di sonnifero. Chiara anche la ricostruzione del suo modus operandi. Offriva bevande rinfrescanti ai propri interlocutori, poi tentava di rapinarli. In un'occasione, il colpo è riuscito. Facciamo qualche passo indietro. Il primo giugno una turista ischitana viene abbandonata sul ciglio di una strada di periferia dal rapinatore, che - in quell'occasione - si era finto tassista. Aveva accettato di garantire una corsa in giro per Napoli, mostrandosi cordiale e ospitale nei confronti della donna che era da poco sbarcata in cit-

OFFRIVA DRINK CON POTENTI SONNIFERI A TURISTI E COMMERCianti POI PORTAVA VIA SOLDI E CELLULARI

tà.

La turista aveva accettato del caffè offerto in auto dal sedicente tassista. Poi la brutta sorpresa. Il caffè a base di sonnifero ha fatto effetto, fino a provocare lo svenimento della vittima. Rapina e scarico della turista in una zona di periferia. Decisive le telecamere in zona porto, subito dopo la denuncia della vittima. In altre tre occasioni, le telecamere di negozi inquadrano l'uomo mentre - al tavolino di un bar - maneggiava qualcosa di simile a delle polverine. Poi l'uomo sparisce, mentre agli atti ci sono le testimonianze di donne che lamentano di aver accusato malanni, senso di vomito e di sfinimento.

Una vicenda nella quale l'avvocato Giuseppe De Gregorio, difensore di Marrazzo, è stato chiaro: nei tre tentativi di rapina, è possibile parlare di desistenza dal tentativo di rapina stesso. Possibile che l'uomo si sia allontanato spontaneamente, non essendoci alcun passaggio da parte del personaggio nel cono d'ombra delle telecamere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla prima di Cronaca

Mai più buio nella piazza: ispiriamoci a Bruxelles

Gigi Di Fiore

Un'idea di grande suggestione, che potrebbe essere sposata dalla Sovrintendenza molto più dei concerti che, con la produzione di decibel elevati, possono alla lunga danneggiare l'integrità dei monumenti di piazza Plebiscito.

A Bruxelles, il consolidato sistema di valorizzazione della Grand Place lo scorso anno ha attirato nel periodo natalizio quattro milioni di visitatori. Nella capitale belga il gioco di luci in questi giorni inizia alle 17 per terminare alle 22. Un sistema di luci a risparmio energetico, con ben 1600 proiettori a Led, musica e giochi cromatici e visivi particolari. I palazzi monumentali vengono

valorizzati, la piazza diventa da sola spettacolo senza altre manifestazioni che alterano quello spazio. Sarebbe un modo per ripensare l'utilizzo, anche turistico, di più zone cittadine, delocalizzando i concerti in aree meno congestionate e con più capacità di spettatori garantendo anche maggiore sicurezza, come la Mostra d'Oltremare, l'Arena flegrea, lo stadio Maradona. Piazza Plebiscito diventerebbe centro e attrazione spettacolare, nel trionfo di luci permanenti. Una piazza finalmente illuminata di sera, come da settimane invoca e sollecita la campagna avviata dal Mattino.

Guardare all'esempio di Bruxelles con la sua Grand Place, che funziona in questo modo da oltre 50 anni, in fondo

sviluppa l'idea che era nel progetto dell'amministrazione comunale del maggio 2022, fermo per problemi di permessi e burocrazie. Sull'uso e la tutela di piazza Plebiscito, l'antico Largo di Palazzo, si sommano infatti competenze di enti diversi: Sovrintendenza, Comune, Demanio, Fec, Prefettura. Non a caso nell'agosto del 2023, come ricordato nei pezzi degli ultimi giorni dal Mattino, con il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, i rappresentanti di questi enti hanno siglato un'intesa per avviare almeno un progetto provvisorio, da ultimare entro la prossima primavera, sulla valorizzazione di piazza Plebiscito. Nel 2022, si pensava già alla possibilità di attivare un gioco di luci proiettate sui monumenti. Sarebbe il

caso di riprendere e puntare, senza esitazioni, su questa idea che significherebbe riutilizzare spettacolare di piazza Plebiscito, senza alterarne l'architettura con tribune artificiali. Significherebbe anche riequilibrare una parte nevralgica della città e, allo stesso tempo, ridistribuire gli eventi e le manifestazioni di attrazione turistica, obiettivo ancora più possibile dopo l'apertura della Linea 6 della Metropolitana che ha collegato meglio il centro cittadino alla zona flegrea dove sono diverse le strutture adatte a ospitare concerti e spettacoli. Ma rendere permanente un sistema di luci spettacolare, illuminare in modo particolare piazza Plebiscito, può rendere appetibili a operatori commerciali gli spazi dei colonnati da recuperare con decoro.

La bellezza della Grand Place con luci e musica è qualcosa che resta dentro a chiunque visiti Bruxelles, piazza Plebiscito, centro di una città che fu grande capitale, potrebbe competere con la piazza di una città che è invece capitale

attuale. Si tratta di una visione ripensata degli spazi cittadini, diversificando i luoghi di attrazione turistica coinvolgendo insieme i quartieri Chiaia-San Ferdinando e Fuorigrotta. Piazza Plebiscito, tornata grande spazio architettonico da quando, con felice intuizione, la prima giunta comunale di Antonio Basolino, la vietò alle auto, ha ora necessità di un definitivo recupero e di riempire i suoi spazi senza alterarne l'architettura. Luci a effetto spettacolare, decoro e riutilizzo dei colonnati per non condannarli al degrado, fruizione fisica permanente senza innesti artificiali come ponteggi, tribune, tendopoli. È il sogno di una piazza Plebiscito illuminata di notte, liberata da artificiose strutture, goduta in pieno e senza limitazioni da residenti e turisti, attrazione e luogo di arrivo e snodo per chiunque visiti la nostra città simbolo vero dell'identità cittadina. Ma ogni sogno, per realizzarsi, ha poi sempre bisogno della volontà di chi ha il potere di decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA